

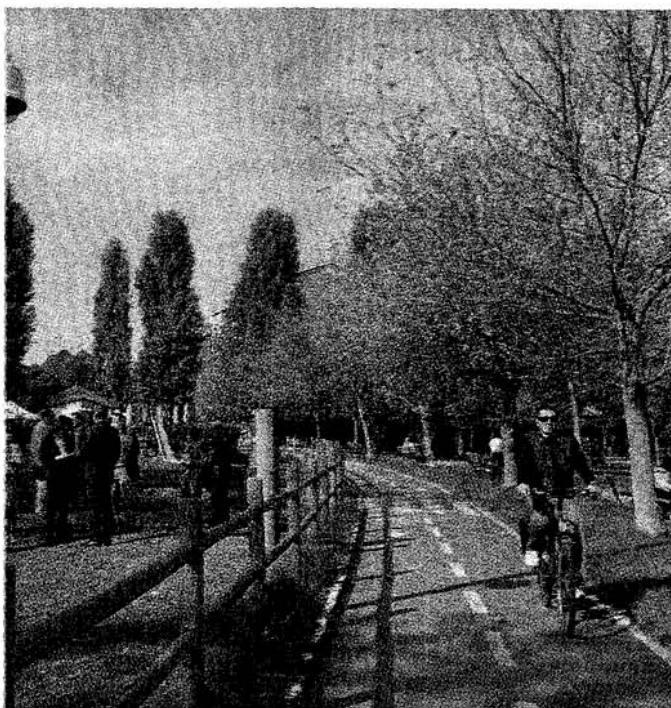
COMUNE SEDUTA MOVIMENTATA AL DEBUTTO DELLA NUOVA GIUNTA

Scontro sull'acquisizione del parco Ferrari

Il sindaco ritira la delibera: sarà discussa nella prossima seduta

Gian Luca Zurlini

■ Doveva essere la giornata dell'acquisizione del Parco Ferrari per una cifra di 3 milioni e 769 mila euro. Invece, a causa di una plateale dissociazione dell'ex sindaco Elvio Ubaldi, al debutto della nuova Giunta, la delibera che doveva essere votata ieri per poco non si è trasformata in una «Caporetto» per la maggioranza. Dopo un infuocato dibattito di oltre un'ora il documento è stato ritirato con una decisione del sindaco Pietro Vignali, con l'impegno di ripresentarla «al prossimo Consiglio dopo i chiarimenti necessari». Un'adesione alla richiesta di Ubaldi che ha però contraddetto la linea dell'assessore all'Urbanistica Francesco Manfredi che aveva appena dichiarato che «non c'era nessun motivo per ritirare la delibera». Ubaldi aveva detto di essere contrario «perché non ha senso regalare allo Stato quasi 4



milioni di euro per un'area sulla quale possono essere aperte trattative rispetto anche a beni demaniali come l'area militare fra via Bizzozero e via Sidoli, mentre quei fondi possono essere utilizzati per acquisire altre aree, come ad esempio quelle golenali». Manfredi aveva replicato che «lo strumento della perequazione obbliga il Comune ad acquisire con quei fondi aree verdi previste dal Psc e il Parco Ferrari è quella più immediatamente usufruibile dai cittadini. Senza l'acquisizione c'è il rischio che qualcuno possa comprare l'area e poi toglierne l'utilizzo pubblico». Nella maggioranza anche Libè annunciava la sua astensione, così come il Pd, mentre Biacchi e Guarnieri dicevano «no». Poi, dopo momenti di grande tensione, arrivava la decisione di Vignali che, almeno per ora, evitava divisioni nella maggioranza sulla «delibera della discordia».◆

Approvato in Consiglio

Più diritti per gli animali con il nuovo regolamento

■ Da 1.032 a 5.164 euro di multa per l'abbandono oppure da 77 a 232 euro per la mancata iscrizione all'anagrafe canina e da 150 a 500 euro per il maltrattamento di un qualunque animale: sono queste le multe che rischia da oggi a Parma chi non rispetta le regole inserite nel nuovo regolamento «per la tu-

tela del benessere degli animali» approvato ieri all'unanimità dal consiglio comunale.

Un regolamento elogiato da tutti i consiglieri che contiene anche alcune normative curiose: ad esempio, da oggi è vietato tenere i pesciolini rossi nelle classiche «palle di vetro» e si rischia una multa da 50 a 150 eu-

ro. Addio per sempre anche allo spettacolo degli animali al circo, mentre la prossima fiera di San Giuseppe sarà la prima senza i classici vasi con i pesci rossi da vincere. Entrambe le cose sono vietate dal nuovo regolamento, che prevede anche regole stringenti per l'esposizione di animali vivi nelle vetrine (non più di 4

ore consecutive) e vieta anche di tenere vive aragoste o astici prima di cucinarli. L'assessore all'Ambiente Cristina Sassi ha parlato di «salto di civiltà per la nostra città, anche se fondamentale sarà la collaborazione dei cittadini per riuscire a fare rispettare le regole, tutte ispirate al benessere degli animali».